

Tutti chiamati ad essere missionari

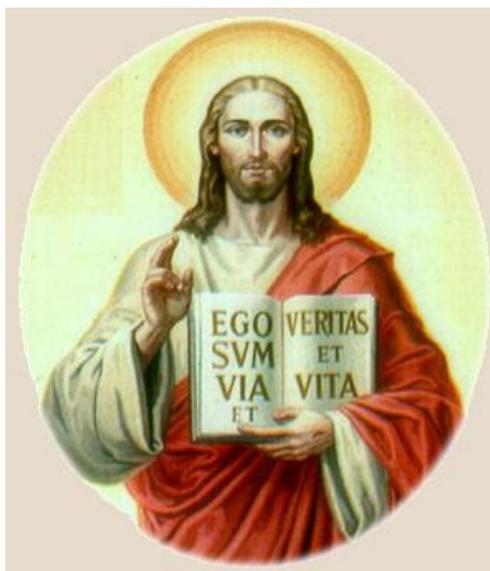
La seconda ondata di contagi purtroppo è arrivata e al pari della prima ci sta spiazzando: anzi, ci spaventa ancora di più lasciandoci disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana, ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. Il **ritrovarci tutti nella stessa barca** – secondo un'espressione che è ormai retorica – ci obbliga a remare insieme e a confortarci a vicenda. Ci siamo finalmente accorti cioè che non possiamo andare avanti ciascuno per conto proprio, ma solo insieme nella carovana dell'intera umanità.

In questo contesto – scrive papa Francesco nel *Messaggio per la Giornata Missionaria mondiale* del 18 ottobre 2020 – la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa **passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé...** La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte. Nel Mistero pasquale la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

A questo ci sentiamo chiamati riscoprendo il nostro bisogno di relazioni sociali come anche della relazione comunitaria con Dio. La preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato.

La domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda

me!». Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male. **La famiglia santa salva il mondo.**



Gesù, divino Maestro, Via Verità e Vita.

Siamo nel mese che ci proietta alla celebrazione della festa di Colui che abbiamo scelto di seguire per amore consacrando a Lui per la santità della nostra coppia, della nostra famiglia e di tutte le famiglie del mondo.

Gesù Maestro ci affascina e ci attrae per il suo stile inconfondibile di vita umana e divina, per quella logica del servizio che lo caratterizza e che tanto ci fa penare contro il nostro narcisismo ed autoreferenzialità. Il Maestro ci insegna che **il vero potere si esplica nel servizio**, nel lavarci i piedi reciprocamente, nell'abbassarci per amore, nell'uscire da noi stessi fino a dare la vita per l'altro. *Tu saresti disposto a dare la vita per tua moglie/marito? Nel vivere il tuo amore coniugale a chi ti ispira, da chi prendi energia, orientamento e vitalità? Come ti muovi nella sofferenza? Sai congiungerti alla sofferenza di Cristo per la redenzione dell'umanità?*

Guardando al crocifisso e risorto apprendiamo la lezione più importante dell'amore che consiste nel perdersi per ritrovarsi, nel donarsi per realizzarsi, nel servire per gioire.

O Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbi pietà di noi.

Don Roberto